

«Basta sangue», Belluno in piazza con le badanti

La guerra non è mai una soluzione. Lo hanno gridato forte, ieri mattina, i bellunesi che hanno partecipato alla mobilitazione per la pace e contro il conflitto che sta insanguinando l'Ucraina. Iniziata alle 10 in piazza dei Martiri, proseguita nella chiesa di San Rocco con un momento di preghiera della comunità ucraina che vive a Belluno, sviluppata al parco Città di Bologna, fra bandiere gialloblù e con i colori della pace (foto Perona). FORZIN/PAGINE 8 E 9



«Basta sangue in Ucraina La risposta sia la pace» Belluno scende in piazza

Momento di preghiera a San Rocco, poi la manifestazione al parco cittadino
«La guerra non è mai la soluzione, si fermi immediatamente questo conflitto»

Alessia Forzin / BELLUNO

La guerra non è mai una soluzione. Lo hanno gridato forte, ieri mattina, i bellunesi che hanno partecipato alla mobilitazione per la pace e contro il conflitto che sta insanguinando l'Ucraina. Iniziata alle 10 in piazza dei Martiri, proseguita nella chiesa di San Rocco con un momento di preghiera della comunità ucraina che vive a Belluno, sviluppata al parco Città di Bologna, fra bandiere gialloblù e con i colori della pace. La pace che tutti hanno invocato ieri, con il cuore trafitto dalle immagini che arrivano dai luoghi del conflitto.

LA MESSA

In chiesa le donne ucraine hanno avviato una raccolta fondi per il loro popolo. Sono venute in Italia per lavorare, lasciando la famiglia a casa. Quella famiglia che oggi vive nascosta nei rifugi, nelle orecchie il suono delle sirene e delle bombe. «Chiediamo protezione a Maria per i no-

stri uomini che combattono in patria per la nostra Ucraina», ha detto don Yuriy introducendo la celebrazione prima di lasciare la parola al vescovo Marangoni, che ha voluto trasmettere «l'abbraccio di tutta la chiesa di Belluno-Feltre alla comunità ucraina».

«Abbiamo tutti una gratitudine estrema per voi, per quello che siete e ci raccontate con la vostra presenza», ha aggiunto. «Immagino la fatica e la difficoltà che state vivendo, con le vostre famiglie lontane. Tutti ci siamo sentiti buttati a terra da quello che abbiamo visto in questi giorni, nessuna guerra ha mai portato il beneficio cercato o rivendicato ed è enorme la lacerazione inflitta in questi giorni».

IL PRESIDIO

Mentre in chiesa si levavano canti di preghiera, al parco Città di Bologna iniziavano a sventolare le bandiere della pace e delle organizzazioni che hanno promosso la manifestazione. Cgil, Cisl e Uil,

Anolf, Anpi, Anteas, Emergency, Libera, M5S, Pd, Rete degli studenti medi, Rifondazione Comunista, Sinistra Italiana. Hanno aderito anche Comune di Belluno e Diocesi. «La pace non è mai scontata, va coltivata sempre», ha ricordato il vescovo, che ha preso la parola dopo il vicesindaco di Belluno, Lucia Olivotto, e l'assessore di Feltre Giorgia Licastri («faccio l'insegnante e i bambini mi hanno chiesto perché c'è la guerra. Credo che la migliore risposta sia parlare della pace», ha detto).

Paolo Da Lan (Uil Bologna) ha ricordato che nel mondo ci sono 34 conflitti aperti e che l'Italia dovrebbe ricordare come nella sua Costituzione ci sia un monito preciso a ripudiare la guerra.

BASTA BOMBE

«Si trovino immediatamente gli strumenti per far cessare questo conflitto», ha aggiunto Gino Sperandio (Anpi). «Quando scoppia una guerra, non importa più per quali

ragioni. Le vittime sono e saranno sempre i cittadini e la democrazia». Da ultimo un avvertimento: «La pace non si deve solo invocare, ma praticare in tutti i nostri comportamenti quotidiani, a partire dal linguaggio».

Il deputato del Pd Roger De Menech ha ricordato che la crisi ucraina non nasce oggi, «ma è dovuta alla sottovalutazione della gravità della situazione» e ha avvertito: «L'Italia non deve avere alcun tentennamento nello scegliere da che parte stare: la parte giusta è quella della pace. Questa guerra dev'essere interrotta subito».

Provano orrore i giovani, che credono nella libertà e nella pace. L'intervento di due studenti ha preceduto l'arrivo al parco del corteo della comunità ucraina. Le donne sono state accolte da un lungo e caloroso applauso. Le loro testimonianze hanno commosso i presenti, e tutti hanno partecipato al momento che ha chiuso la mattinata: il canto dell'inno nazionale ucraino. —



POPOLI UNITI

Al presidio anche un giovane russo e una kossovara

“I’m Russian and I stand with Ukraine”. C’era anche un giovane russo ieri mattina al parco Città di Bologna, al presidio per la pace. In mano un cartello: sono russo, ma sto con l’Ucraina. Il ragazzo ha preso la parola per dichiarare tutta la sua contrarietà alla guerra e la solidarietà al popolo ucraino. Lo stesso ha fatto una donna originaria del Kosovo: «Da noi in un anno e quattro mesi di guerra sono morte 15 mila persone e 850 mila hanno dovuto lasciare le loro case e paesi», ha ricordato. «Vi siamo vicini», ha aggiunto rivolta alle donne ucraine che nel frattempo avevano raggiunto il parco. «Abbiamo vissuto la stessa angoscia».



APPUNTAMENTI

Pieve di Cadore Fiaccolata per la pace oggi alle 17.30

L’associazione Libera e il Comune di Pieve di Cadore organizzano per questa sera una fiaccolata per la pace in Ucraina. Appuntamento alle 17.30 in piazza Tiziano.

Diocesi di Vittorio Preghiera in cattedrale

La Diocesi di Vittorio Veneto, che si estende anche in Valbelluna, chiama fedeli e cittadini ad una veglia di preghiera, lunedì dalle 20.30 in cattedrale.

Feltre

A piedi da San Rocco alla cattedrale

La parrocchia del Duomo promuove l’iniziativa di una camminata per la pace, che si svolgerà venerdì 4 marzo. La marcia partirà alle 20.15 dalla chiesa di San Rocco in piazza Maggiore per scendere insieme fino alla cattedrale.

Pedavena

Lunedì 7 marzo veglia in chiesa

Veglia per la pace nella chiesa di Pedavena lunedì 7 marzo alle 20.30. Un momento di preghiera organizzato dall’azione cattolica, al quale è invitata la cittadinanza.



LE IMMAGINI

Tanti cartelli e bandiere “Stop the war”

Bandiere, cartelli e striscioni ieri al parco Città di Bologna. A sventolare i vessilli con i colori dell’Ucraina le tante rappresentanti della comunità residente a Belluno, che prima (foto sopra) si sono ritrovate in chiesa per un momento di preghiera. Qui accanto due ragazzi con cartelli contro la guerra, a destra la folla presente al parco ieri mattina.



